

# Si allarga la parentopoli degli staff tra i promossi la sorella di Schifani

La Repubblica 24 settembre 2008

## *Isindacati autonomi: "Ritirare la delega a Ilarda"*

**EMANUELE LAURIA**

LA PARENTOPOLI si allarga e finisce per coinvolgere i congiunti di alte cariche dello Stato. Perché negli staff degli assessori della Regione siciliana, finiti sotto i riflettori dopo il caso Ilarda, ci sono anche Rosanna Schifani, la sorella del presidente del Senato, e Viviana Buscaglia, cugina del ministro della Giustizia Angelino Alfano. Nel primo caso si tratta in realtà di una promozione, perché la signora Schifani è già dipendente regionale con qualifica di istruttore direttivo (vinse un concorso nel '91); il 6 giugno scorso è stata nominata, per chiamata diretta, componente della segreteria tecnica dell'assessore alla Famiglia (forzista) Francesco Scoma. Con un'indennità suppletiva di circa 14 mila euro l'anno. La Buscaglia, invece, "esterna" all'amministrazione, è passata quest'estate dallo staff dell'ex assessore al Turismo Dore Misuraca a quello del collega che si occupa di agricoltura, Giovanni La Via, del quale è oggi vice capo di gabinetto. Carriere sotto l'egida della politica, nelle quali si confondono meriti e spintarelle. Perché i parenti illustri — e sono tanti, decine — difendono i loro curricula. Ma le assunzioni, nelle "corti" degli assessori, avvengono senza concorso. E dopo le for-

zate dimissioni della figlia di Giovanni Ilarda, l'assessore antifannulloni scivolato su una raccomandazione, il coperchio è saltato. Ieri mattina il sito internet e le e-mail della redazione sono state tempestate di messaggi di protesta di precari, di diplomati e laureati con il massimo dei voti che non trovano impiego. Via web si è propagata anche una fitta raffica di segnalazioni di cognomi eccellenti nei piani alti dell'amministrazione. Tecnicamente, una delazione. Ma è come se fosse caduto un muro di riserbo su un'invasione famelica di

strutture che costano all'erario 39 milioni di euro l'anno. L'assessore Francesco Scoma fra i più bersagliati: la sorella è stata assunta da Ilarda e nel proprio staff l'esponente di Forza Italia ha chiamato il cugino omonimo, anche lui di nome Francesco, e l'ha fatto sedere nell'ufficio di controllo strategico. Insomma, uno Scoma vigila sull'operato dell'altro. Quando l'azione amministrativa è un fatto privato. D'altronde, l'assessore alla Famiglia (mai delega fu più appropriata) ha nominato nel suo staff, la sorella di Schifani ma anche

quella di Dore Misuraca e Stefano Mangano, ovvero l'ex segretario particolare di Diego Cammarata. Se in via Trinacria c'è una forte concentrazione di parenti e collaboratori di forzisti, gli uffici di piazza Croci, assessorato ai Beni culturali, sono una dependance della segreteria dell'Udc. L'assessore Antonello Antinoro ha inquadrato come dirigenti Domenico Di Carlo e Vito Raso, stretti collaboratori di Saverio Romano e Salvatore Cuffaro, e ha cooptato anche Giovanni Antinoro (autista dell'ex governatore) e Gianni Borrelli, ex sindacali-

sta Cisl candidato con l'Udc alle scorse elezioni. Di "trombati" ricollocati nei meandri della burocrazia è piena l'amministrazione Lombardo. C'è, ad esempio, Francesco Regina, ex deputato (anche lui dell'Udc) che Pippo Gianni ha messo a capo della segreteria tecnica dell'assessorato all'Industria. E c'è persino un ex assessore del governo Cuffaro, l'esponente dell'Mpa Rossana Interlandi, che ha fatto ingresso direttamente a Palazzo d'Orleans, in un ufficio alle dirette dipendenze di Lombardo. Un parlamentare momentaneamente in stand by se l'è preso in carico lo stesso Ilarda, proprio nei giorni in cui infuriava la guerra ai privilegi all'interno dell'amministrazione regionale: è Decio Terrana, altro Udc, assunto dall'assessore-magistrato malgrado una nota della Ragioneria che, il 24 luglio scorso, segnalava una possibile violazione della legge. Terrana, infatti, non è laureato, requisito che — in base alla legge 10 del 2000 e al contratto dei regionali — sarebbe necessario per avere un incarico da dirigente. Ilarda, non convinto, ha chiesto un parere all'ufficio legislativo e legale della Regione e ha messo ugualmente sotto contratto l'ex parlamentare, pagato 70 mila euro (lordi) annui per occuparsi di rapporti con l'Ars. Per i sindacati autonomi che hanno dichiarato guerra a Ilarda «al di là di una propaganda fumosa ed inconcludente, l'assessore si sta contraddistinguendo per la produzione di atti di dubbia legittimità». E Cobas, Sadirs, Siad e Ugl alzano il livello della sfida, invocando le

dimissioni dal governo dell'ex magistrato e chiedendo a Lombardo di avocare a sé le competenze sul personale. Ma il governatore almeno ufficialmente non cede di un millimetro: «La strada dell'aggressione all'assessore al

**La cugina del ministro Alfano chiamata come esterna all'Agricoltura**

Personale, che sembra il percorso scelto da taluni sindacati, non porta certamente alla costruzione di quel rapporto di collaborazione che i segretari delle stesse organizzazioni avevano chiesto al presidente della Regione qualche giorno fa. Chi ha lanciato la campagna denigratoria faccia un passo indietro e chiedi scusa».



**BUFERA**  
Nella foto sotto il presidente della Regione Raffaele Lombardo con Ilarda

**La congiunta del presidente del Senato nella segreteria di Scoma**